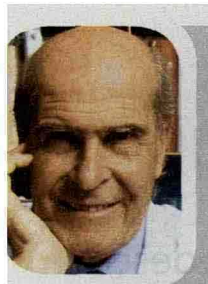


LA NOSTRA SALUTE UMBERTO VERONESI

Scrivete a: *La nostra salute*. «Oggi», via Rizzoli 8, 20132 Milano, oppure all'e-mail: veronesi.oggi@rcs.it



Grazie Dna, una scoperta che ci ha cambiato la vita

La scoperta del Dna, quanto è servita in concreto? A Venezia, la sua Fondazione le dedicherà, il 20 settembre, un convegno... **G. M., Roma**

Sicuramente anche lei avrà seguito le cronache di alcuni fatti (come quello di Garlasco e di Perugia) e avrà sentito parlare delle analisi del Dna, a cui sono stati sottoposti gli imputati. Ecco una piccola ma fondamentale rivoluzione dovuta alla scoperta del Dna: oggi, con la semplice analisi genetica di una traccia organica, la giustizia è in grado di assicurare un colpevole o di scagionare un innocente. Ma le ripercussioni della mappatura del genoma sono molte altre ed enormi, perché hanno cambiato radicalmente la visione scientifica della vita, e io penso che mai prima d'ora l'impatto di una scoperta fondamentale sia stato così rapido. Oggi la scienza è in grado di conoscere ruoli ed effetti del Dna, dei geni e delle proteine, e di precisare la responsabilità di ciascuno di questi componenti nella quasi totalità delle malattie: ebbene, questo è qualcosa di assolutamente inedito nella storia della Medicina. Sfida della terapia genica è quella di arrivare a correggere, in un organismo vivente, le anomalie che alterano il suo genoma e che sono responsabili di patologie gravi, allo stato attuale spesso incurabili. Si tratta di inserire del materiale genetico nell'organismo per

correggere un difetto all'origine di una patologia. Una missione attuabile a titolo sia curativo, sia preventivo. I ricercatori di oncogenetica (ovvero la genetica applicata all'oncologia) possiedono già una lista di geni, le cui anomalie creano la «predisposizione» a vari tipi di tumori. La scoperta del Dna ha mutato completamente il modo di curare: dalla medicina tradizionale si è ormai passati a quella «predittiva»: ci sono alcune malattie genetiche, abbastanza rare, che possono essere predette con certezza, come la distrofia muscolare, la fibrosi cistica, la sindrome di Down, la fenilchetonuria, la corea di Huntington. Ma la conoscenza di questa straordinaria molecola ci ha donato certezze anche in un campo rimasto misterioso per secoli: l'origine della vita e la sua evoluzione. Ha confermato la validità delle teorie evoluzionistiche di Darwin, secondo cui tutti gli organismi viventi si sarebbero evoluti a partire da antenati comuni, a loro volta evolutisi da cellule primordiali. Antropologi e paleontologi, attraverso l'analisi del Dna, hanno concluso che l'origine dell'*Homo sapiens* è occorsa nell'Africa equatoriale circa due milioni di anni fa, apparendo dopo varie migrazioni in Europa circa 150 mila anni or sono.